

Sardegna centrale, Bitti leader di Confindustria

L'imprenditore di Macomer subentra a Bormioli: alla Regione chiediamo servizi e meno burocrazia

DI SASSARI

Preoccupato ma fiducioso. Così Giovanni Bitti si definisce dopo l'elezione come presidente degli industriali del centro Sardegna. Preoccupato perché - e non è un mistero - il Nuorese e l'Ogliastra sono alle prese con una crisi che ha radici più lontane di quella che ha travolto il resto dell'isola. Fiducioso perché la Sardegna centrale ha tutte le carte in regola per risalire la china.

L'elezione. Bitti subentra a Roberto Bormioli alla guida della Confindustria Sardegna Centrale per il prossimo quadriennio 2019-2023. Il passaggio di consegne è avvenuto ieri nel corso di una partecipata assemblea dei soci che ha eletto il nuovo presidente all'unanimità. Imprenditore di Macomer, 50 anni, attivo nel settore tipografico e cartotecnico, Bitti è anche presidente del Comitato piccola industria di Confindustria Sardegna. L'assemblea ha eletto anche i vicepresidenti Giuseppe Mastio e Beniamino Lai, del settore delle costruzioni, Lorenzo Sanna e Mario Masini, attivi nell'agroalimentare, e Roberto Bormioli, già presidente dell'associazione.

Lotta ai pregiudizi. «Nei prossimi anni voglio dedicare il massimo impegno per sostenere e far crescere le imprese del Nuorese e dell'Ogliastra - ha sottolineato Bitti durante la presentazione del programma -. Nel nostro territorio ci sono tanti pregiudizi nei confronti di chi fa impresa e c'è scarsa consapevolezza del ruolo importante, anche sociale,

che hanno le nostre realtà aziendali. Vogliamo far capire quanto sia prezioso il lavoro dei nostri imprenditori, e quanto sia fondamentale per il futuro della Sardegna centrale. Sono convinto che il settore industriale e le attività manifatturiere, insieme a tutti gli altri comparti, rappresentano un'importante opportunità di sviluppo per un territorio come il nostro. Dove il problema dello spopolamento è la conseguenza naturale della mancanza di lavoro e in generale di poche opportunità. Senza impresa non c'è lavoro. Senza lavoro non c'è futuro per questo territorio. Servono quindi più imprese, più attività pro-



Giovanni Bitti
è il nuovo
presidente
di
Confindustria
della
Sardegna
centrale

duttive, manifatturiere e industriali».

Il programma. Il nuovo presidente dice di sostenere «una visione larga di industria, un'industria della manifattu-

ra, delle costruzioni, dei servizi, del turismo e della cultura, un'industria che sia sostenibile e ad alto valore aggiunto, e che sia capace di puntare sull'innovazione e sull'export.

Nel Nuorese e in Ogliastra esistono tante eccellenze, in tutti i comparti produttivi. Le valorizzeremo, e ci impegneremo per fare in modo che tante altre realtà possano crescere. La nostra associazione può fare molto per accompagnare le aziende in questo percorso».

Le difficoltà. Bitti ammette le criticità del territorio che lui rappresenta. Di qui la richiesta alle istituzioni di avere un occhio di riguardo per il centro dell'isola. «Da imprenditori non chiediamo soldi ma vogliamo essere messi nelle condizioni di competere ad armi pari. Ciò che chiediamo sono i servizi, le infrastrutture, una pubblica amministrazione ef-

ficiente, che non riempra le nostre scrivanie di burocrazia inutile. Molte delle nostre aree industriali e produttive presentano forti carenze strutturali irrisolte da decenni. In molti siti produttivi la situazione è disastrosa, spesso mancano i requisiti minimi per operare. Per non parlare dello stato delle nostre infrastrutture, la lista di incompiute nella nostra provincia fa spavento».

La Regione. Il presidente prenderà subito contatti con il governatore Christian Solinas. «Chiederò di incontrarlo al più presto, insieme agli assessori - conclude Bitti -. Auspichiamo che la nuova Giunta regionale sia al nostro fianco e dedichi risorse e attenzioni al Nuorese e all'Ogliastra, e alle imprese che in questo territorio creano ricchezza e occupazione, soprattutto nell'ottica di garantire un riequilibrio territoriale». (al.pi.)